

**M**anoppello, cittadina in provincia di Pescara, è famosa per il santuario del Volto Santo dove da quattro secoli viene custodito quello che è ritenuto il sudario di Cristo con impressa la sua immagine: un velo di trasparente bisso sul quale le indagini scientifiche non hanno riscontrato residui o pigmenti di colori e davanti al quale ha pregato nel settembre del 2006 Benedetto XVI.

Per contemplare la misteriosa reliquia ho fatto tappa a questo santuario retto dai frati cappuccini; non senza però una lunga sosta all'ingresso, attratto dalle formelle delle tre moderne porte bronze: opere di intensa spiritualità realizzate, in ricordo della visita papale, da uno scultore abruzzese: Osvaldo De Fabiis. Per saperne di più, m'è nato il desiderio di incontrarlo.

Eccomi dunque nella sua casa a Giulianova, in provincia di Teramo, dove Osvaldo vive con il padre Luigi, la moglie Francesca e due figli: Simone ed Eleonora. L'intervista a questo architetto-pittore-scultore 59enne originario di Padula di Cortino, sempre nel Teramano, si svolge nel suo studio zeppo di dipinti e sculture, opere finite e bozzetti che dimostrano un ampio ventaglio di tecniche.

***Manoppello: quelle porte bronze sono state il primo lavoro del genere?***

«Potrei dire di sì. Ho lavorato in passato per fusioni di piccole dimensioni, ma questa è stata un'impresa differente dalle precedenti, un'opera che mi ha impegnato culturalmente e mi ha coinvolto soprattutto spiritualmente. Ogni volta, misurarmi con un'opera nuova da realizzare rappresenta per me un forte stimolo a dimenticare il mio bagaglio di precedenti esperienze e imparare cose nuove».

***Com'è nata in te la passione per l'arte?***

«Già da bambino (4-5 anni), dimostravo una spiccata creatività. All'epoca cominciava a comparire la tv dalle nostre parti e io, con i carboni del caminetto, cercavo di ridisegnare le immagini che vedevo sullo schermo. In mancanza di giocattoli – il mio era un paesino di montagna dove non era facile averne –, mi ingegnavo a crearne: quanti cavalli plasmati con l'argilla del fiume o costruiti con qualsiasi altro mezzo mi tornasse utile, e figure umane e carrettini e altro ancora!».

***E in che modo hai coltivato questa attitudine artistica?***

«Al liceo artistico statale di Teramo ho appreso le tecniche di base. Ho lavorato poi per diversi anni presso un'azienda locale come scultore modellista, lavoro che mi ha aiutato a perfezionare la tecnica e mi ha permesso, allo stesso tempo, di proseguire gli studi. Nel 1988



## Cercando “paesaggi” dell'anima

A tu per tu con Osvaldo De Fabiis,  
architetto, scultore e pittore abruzzese

mi sono laureato in architettura, senza peraltro mai tralasciare il mondo dell'arte. La scultura, soprattutto, mi affascina: ho bisogno di toccare la materia, sentirne la sostanza. Volendo parlare, però, delle arti in generale, c'è da dire che non riesco a distinguere in me la scultura dalla pittura, dall'architettura e dalla natura stessa: le considero un *unicum* che può elevare nello spirito, imprimendo in ogni spazio dell'intimo l'idea del bello».



**Osvaldo De Fabiis mentre lavora al bozzetto dell'Assunta.  
Sotto: "La pesca miracolosa", altorilievo ligneo.**



**Gli artisti che consideri punti di riferimento importanti per te?**

«La mia è un'arte spiccatamente figurativa, dovuta alla mia passione per gli antichi maestri. Ma amo anche i contemporanei: mi ha fatto molto piacere ascoltare alcune critiche riguardo ad alcune mie opere che, dicono, si inseriscono altrettanto bene in uno spazio moderno come in uno del passato. Una delle ultime mie realizzazioni, ad

esempio, un pannello ligneo di grandi dimensioni posto nella chiesa di San Pietro apostolo qui a Giulianova, a mio avviso contiene in sé, in perfetta sintonia, immagini decisamente classiche unite ad altre ispirate a linee barocche e, in alcuni tratti, a figurazioni che richiamano principi cubistici. Va anche detto che, per il fatto che l'opera esprime chi la realizza, concepisco un'opera che può considerarsi mai finita: come l'artista è in continua evoluzione, così lo è l'opera realizzata».

**Vuoi dire che certe opere realizzate tempo fa tu oggi le rifaresti in modo diverso?**

«Credo di sì! Lo stesso mio modo di riflettere su di esse oggi è cambiato per cui si modifica anche la visione che ne ho. Poi però, le lascio come sono, necessariamente e continuo a contemplarle così come sono».

**Hai progettato una chiesa in provincia di Teramo, quella di Santa Maria degli Angeli. Ma ritrattistica e arte sacra si direbbero la tua produzione privilegiata...**

«Mi sono accorto, nell'arco della mia esperienza di "operario dell'arte", che attraverso il sacro riesco ad esprimere ciò che è più profondo in me. Ma, in realtà, non avverto tanta differenza tra sacro e profano: mi sento libero di rappresentare ogni espressione della creazione. Riguardando certe produzioni del passato, colgo nei miei modellini qualcosa di intimo, che potrebbe farli anche sembrare soggetti sacri. Ed è questo che mi ha da sempre attratto; qualsiasi lavoro faccia».

**Da scultore, ma anche pittore, prevale in te l'interesse per il corpo umano. Il paesaggio sembra secondario, anzi inesistente...**

«Sarà che per me il corpo umano è di per sé un "paesaggio"... così inesplorato! (ride)

E quanti paesaggi ancora da scoprire ogni giorno! Mi affascina provare ad esprimere l'infinito interiore attraverso la scorza del corpo umano. La persona come paesaggio dell'anima».

**Vedo che stai lavorando a una Madonna Assunta. Ti è stata commissionata per qualche chiesa?**

«Dovrebbe essere collocata in una chiesa della provincia rietina di Amatrice, ma diamo tempo al tempo! Ho



«Il Soffio» (particolare).

cercato di immaginare con gli occhi dell'anima Maria nel momento in cui, dalla tomba, viene portata in cielo: le bende si sciolgono, le vesti si muovono nell'aria, si intrecciano, come sotto il soffio gagliardo dello Spirito. Maria viene assunta in cielo, ma nello stesso tempo porta con sé tutti, quale sintesi dell'umanità. Appare nel bozzetto come figura eterea, ma vuole essere anche espressione della materia che con lei è redenta».

**Normalmente hai un'altra attività. Di che si tratta?**  
«È sempre però collegata con l'arte. Lavoro presso la Piccola Opera Charitas, una fondazione cui ha dato vita p. Serafino Colangeli, dell'Ordine dei Frati minori

cappuccini. La sede centrale è a Giulianova e si occupa del recupero psicosociale di ragazzi diversamente abili. Ospita nella casa madre, nelle varie dipendenze e case famiglia, ragazzi provenienti da tutto l'Abruzzo e regioni limitrofe (sono circa 230). Oltre alle normali attività riabilitative, per la propria attività si avvale di laboratori artistico-artigianali al fine di sviluppare le attitudini di ciascun ragazzo in diversi campi dell'artigianato artistico (ceramica, pittura, legno, mosaico, decoupage, scultura, ecc.). Dalla collaborazione tra ragazzi e maestri d'arte nascono prodotti di alta qualità. Ero appena laureato quando p. Serafino Colangeli, il fondatore, mi ha chiesto di dedicarmi a quest'ambito, mettendomi al servizio dei ragazzi della Piccola Opera. Si è trattato per me, in quel momento, di fare una scelta di vita. Non immaginavo nemmeno lontanamente dove questa scelta mi avrebbe portato e che sarebbe stata l'occasione per maturare umanamente e professionalmente, mettendo a servizio e facendo fruttare tutte le doti che mi sono state concesse in dono. Certo è che in questi anni sono intimamente ed umanamente arricchito: più dai, più ricevi e hai di che poter continuare ad esprimerti e donare ancora».

**a cura di Oreste Paliotti**



# neve

2014/2015

## CON NOI BAMBINI GRATIS



Bambini 0/12 anni gratis nel periodo di Natale e Bassa Stagione come riportato nel catalogo Neve 2014/15.  
Inoltre: Andalo, Courmayeur, Borca di Cadore e Falcade!  
Scopri tutti i nostri hotel su [www.13maggio.com](http://www.13maggio.com)

Hotel Salegg\*\*\* Siusi allo Sciliar



da €56,00

Hotel Sasso di Stria\*\* Passo Falzarego



da €47,00

Hotel Auronzo\*\*\*\* Auronzo



da €47,00

**INFO E PRENOTAZIONI TEL. 0733.810222 - WWW.13MAGGIO.COM - INFO@13MAGGIO.COM**